

[CRONACA](#)[ELEZIONI](#)[VIDEO](#)[TEMPO LIBERO](#)[CULTURA E SPETTACOLI](#)[SPORT](#)

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina, in diretta



Aruba sbarca a Roma: 74mila metri quadrati dedicati ai servizi digitali nel tecnopolis tiburtino



di Laura Martellini



Entro il primo trimestre del 2023 l'azienda aprirà il più grande data center, web hosting, e centro e-mail di Roma. Cinque edifici indipendenti che svilupperanno energia in maniera autonoma grazie al fotovoltaico



Un nome che è ormai di dominio comune, come un tempo succedeva con le industrie «pesanti»: entro il primo trimestre del 2023 Aruba aprirà il più grande data center, web hosting, e centro e-mail di Roma. Alessandro Bruschini, responsabile Infrastrutture della società, ha annunciato la progettazione e costruzione del «network data center» d'Italia tecnologicamente più avanzato nell'area del tecnopolis tiburtino (Roma Est), dove già sono presenti numerose aziende innovative ([insieme all'altra concentrazione a Tor Vergata](#)). L'attività principale: supportare la «digital transformation» di aziende e pubbliche amministrazioni, «rispettando le prerogative di sostenibilità, sicurezza e resilienza». E dunque, su un'area di 74mila metri quadrati di proprietà l'«Hyper Cloud data center» comprenderà cinque edifici indipendenti da sei Megawatt ciascuno, per un totale di 30 Megawatt di potenza.

La posizione viene ritenuta strategica, spiega Bruschini, «[per offrire soluzioni tecnologiche personalizzate e servire al meglio il centro e sud Italia](#), in linea con quanto prevede il Pnrr che al Mezzogiorno sta destinando il 40% dei fondi disponibili. Come tutti i data center del network, anche Hyper Cloud rispetterà i massimi livelli di qualità infrastrutturale, mirando a ridurre al minimo l'impatto ambientale. Il campus sarà completamente



Il sit-in di Pietro Orlando per non dimenticare Emanuela: «Nessuno può giustificare la criminalità»

La battaglia del fratello a 39 anni dalla scomparsa



STAMPIAMO LA TU
CENTRO STAM
 **PROTOTI**
R

innovativa, certificata a livello europeo tramite garanzia di origine e autoprodotta grazie alla presenza di impianti fotovoltaici e all'utilizzo di sistemi di raffreddamento a efficienza ottimizzata».

Il resto sono termini tecnici che raccontano un nuovo volto dell'area più avanzata tecnologicamente della Capitale, incluse soluzioni di «disaster recovery». Ogni cliente avrà l'opportunità di decidere dove collocare la propria infrastruttura primaria o secondaria, anche grazie all'interconnessione fra le sedi su tutto il territorio nazionale, scegliendo tra «colocation», cloud o ibride. Il campus va infatti ad aggiungersi agli altri della rete europea di Aruba che include il Data center campus di Ponte San Pietro (Bergamo), i due di Arezzo, quello di Ktiš (Repubblica Ceca) e ulteriori strutture partner in Germania, Francia, Inghilterra, Repubblica Ceca e Polonia.

Risale al 1994 la creazione ad Arezzo di quello che è diventato il principale cloud provider italiano: la prima azienda in Italia per i servizi di data center, cloud, hosting, trust services, e-mail, Pec e registrazione domini per privati, professionisti, imprese e pubblica amministrazione. Aruba gestisce oggi 2,6 milioni di domini registrati, 9,4 milioni di caselle e-mail, 8 milioni di caselle Pec, e 130.000 server, per un totale di 16 milioni di utenti. A marzo 2021 è entrata nel mercato Telco con l'offerta di servizi di connettività ultra-broadband nel territorio italiano, basati sulla rete interamente in fibra ottica di Open fiber.

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma" a cura di Giuseppe Di Piazza. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).

CONSIGLIATI PER TE



CRONACA



CRONACA



CRONACA

Rapina al ristorante a Fiumicino, bandito in fuga con l'orologio dei campioni da 1,5 milioni

Angelina Jolie arriva a Rocca Massima per provare il «Volo dell'angelo» sulla zipline

StoryWalk, viaggio in 10 tappe per imparare ad amare e difendere Roma

22 giugno 2022 (modifica il 22 giugno 2022 | 20:18)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corriere della Sera, che sin dalla fondazione nel 1876 crede nel valore primario dell'informazione, ha aderito al Trust Project. Si tratta di un'iniziativa internazionale che coinvolge centinaia di testate in tutto il mondo e punta a chiarire da subito ai lettori la credibilità e l'autorevolezza di un contenuto giornalistico. Per farlo, assegna una etichetta riconoscibile sulla base di standard uniformi e condivisi.

Raccomandata da Taboola

Gazebo da giardino Forest Superior loft grey, 3x4 m look quercia

1.895 €

TENDAPRO IT

Clicca

CORRIERE DI ROMA TI PROPONE



NOTIZIE

Paura vicino al Vaticano, non si ferma all'alt e prova a travolgere i carabinieri: bloccato da uno sparo



NOTIZIE

Bochicchio, caccia agli ultimi messaggi del broker morto in un incidente in moto: indagini per istigazione al suicidio